

## LUCA PIGNATELLI

a cura di Luca Beatrice

da venerdì 11 marzo a domenica 19 giugno 2022

### orari

venerdì ore 14 - 19

sabato e domenica ore 11 - 19

## LA MOSTRA

Luca Pignatelli  
*Dioscuro - 2020*  
tecnica mista su canapa  
227x130 cm



Luca Pignatelli  
*L.P./440 2019 - 2021*  
tecnica mista su tela  
260x360 cm

Ufficio Stampa  
Duepunti sas di Simonetta Carbone & c.  
corso Federico Sclopis 6, Torino  
Tel. +39 011 19706371 +39 335 6505656  
[carbone@duepuntas.it](mailto:carbone@duepuntas.it), [ufficiostampa@duepuntas.it](mailto:ufficiostampa@duepuntas.it)  
[www.duepuntas.it](http://www.duepuntas.it)

Luca Pignatelli presenta un'importante mostra personale composta da circa cinquanta opere che ripercorrono gli ultimi anni della sua ricerca artistica. Attraverso un'originale riflessione sulla memoria, l'immagine e il tempo, Pignatelli sviluppa una personale visione di un "tempo liquido e circolare", dando così vita a una sorta di "teatro della memoria, frutto di un eterogeneo archivio di tematiche personali e collettive, di epoche antiche e contemporanee. Installate nelle sale al piano terra del museo, si alternano creazioni site-specific, tele di grandi dimensioni e opere prodotte nell'ultimo decennio, in cui predomina l'astrazione sulla figurazione. Questa fase più recente del lavoro di Pignatelli, che si potrebbe definire "aniconica", è fortemente caratterizzata da campiture monocrome e da colori terrosi e sordi su cui però predominano i rossi, da quello cinabro ai vermiglioni squillanti.

Saranno inoltre presenti le tematiche e gli elementi figurativi "iconici" che lo hanno reso celebre, come teste scultoree, imperatori, statue di divinità mitologiche appartenenti alla cultura classica della Grecia antica e della Roma imperiale. Ancora una volta Pignatelli sperimenta e interviene su materiali poveri e di recupero: tele di canapa, teloni ricuciti e strappati, ferri e tappeti, divengono supporti di un universo visivo che parte dalla pittura e incontra altri linguaggi e nuove forme.

La mostra è curata da Luca Beatrice e realizzata in collaborazione con la Galleria Poggiali. In catalogo è pubblicato un lungo dialogo fra l'artista e il curatore, insieme ai testi di Gaspare Luigi Marcone e Sergio Risaliti.

